

Il ministro diede subito ordine che si provvedesse a riparare l'inconveniente lamentato. Un ispettore della direzione generale dei telefoni, che fu mandato sul posto, cominciò a provvedere per la parte di sua competenza, e senz'altro ottenne che sia per la parte che concerne il servizio telefonico, sia per quella, affine, che concerne il servizio telegrafico, si provvedesse. Per questi servizi dunque le cose procedono già bene, salvo per quanto concerne i locali, che sono insufficienti ed anche poco adatti sotto l'aspetto igienico.

A questo proposito, specialmente per il servizio postale, bisogna pensare che ci troviamo in un periodo di locazione vincolata da apposito contratto.

Tuttavia, col proprietario dello stabile, siamo andati d'accordo su questi punti: primo, di prendere in affitto altri ambienti; secondo, di fare alcune opere per le quali egli spenderà 1,450 lire, mentre l'amministrazione dal canto suo si addossò spese prima per 400 lire e poi per altre 500 lire.

Mediante l'esecuzione di queste opere, opere che sono già in corso, si ha fiducia che le giuste lamentanze di quella popolazione non abbiano più ragion d'essere.

È perciò che ho cominciato col dire all'onorevole Malcangi che aveva ragione più di quel che l'abbia ora; e credo che anch'egli, oggi, potrà dire che l'amministrazione ha fatto tutto il possibile per togliere di mezzo gli inconvenienti lamentati.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Malcangi ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

**MALCANGI.** Mi dichiaro soddisfatto, perchè l'onorevole sottosegretario di Stato mi ha dato ragione; ma per la verità non posso dichiararmi soddisfatto per quello che finora si è fatto, inquantochè finora non si è fatto veramente nulla.

Le disposizioni dell'onorevole sottosegretario di Stato saranno e sono certamente quelle che egli ha dette, ma posso assicurarvi che laggiù non si è fatto proprio niente. Inoltre i locali sono così disadatti, che mentre essi sono aperti, sono possibili tentativi di furto nell'ufficio postale, come si è verificato nel novembre scorso. Anzi, onorevole sottosegretario di Stato, vi deve essere un rapporto urgentissimo del direttore locale, il quale consiglia urgentemente e provvisoriamente di separare l'ufficio postale da quello telegrafico e telefonico. Almeno a questo si potrebbe provvedere immediatamente salvo a provvedere in seguito al resto, conciliando le

esigenze del contratto con quelle del servizio.

Ma vi è un'altra cosa, onorevole sottosegretario di Stato, che forma oggetto della mia interrogazione: il servizio postale in Trani non risponde all'importanza che dovrebbe avere in una città come quella, che è sede della Corte di appello di tutte e tre le Puglie.

In quell'ufficio il personale è insufficiente, anzi si mandano impiegati allo scopo di farvi le prime armi, i primi esperimenti, mentre se v'è qualche impiegato buono, adatto, lo si manda via. Così, per esempio, proprio stamani ho ricevuto notizia che sta per essere mandato via un impiegato, del quale dirò il nome all'onorevole sottosegretario di Stato, e che è assai adatto all'ufficio e disimpegna il servizio con soddisfazione dell'intera cittadinanza.

Quindi non solo per i locali, ma anche per il servizio raccomando che si provveda con la massima diligenza e serietà, data l'importanza di quell'ufficio postale. Sono sicuro che si provvederà, come rilevo dai cenni di assentimento che fa l'onorevole sottosegretario di Stato, e mi dichiaro completamente soddisfatto.

**PRESIDENTE.** Segue l'interrogazione dell'onorevole Montagna al ministro delle finanze « per sapere se si sia reso ragione degli effetti economici e finanziari dello eventuale abbuono del 50 per cento sulla distillazione dei vini e se non gli sembra che nello spirito della legislazione sugli alchools non debba intendersi esteso sulla produzione vinicola estera il trattamento di favore fatto alla produzione nazionale ».

A questa interrogazione si connettono le due seguenti:

Bolognese, al ministro delle finanze, « per sapere quali provvedimenti intenderà adottare, concedendo l'abbuono del 5 per cento sulla tassa di fabbricazione degli alchools, allo scopo di renderlo realmente utile al paese, e non ai pochi grandi distillatori, che potrebbero esclusivamente sfruttare per proprio conto il giusto provvedimento »;

Masselli, al ministro delle finanze, « per sapere se, nel consentire la concessione dell'abbuono sulla distillazione dei vini, intenda di rispettare i privilegi delle Società cooperative godenti il cinque per cento in più, privilegi che nel 1904 furono omessi nella fretta del provvedimento ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per le finanze ha facoltà di parlare.